

S. REMO '80

Festival internazionale, per essere sinceri, all'insegna del più assoluto assenteismo da parte dei promotori. Grazie a Dio fu creato, oltre al Decalogo, anche l'undicesimo comandamento che dice: «Arrangiarsi» e, grazie al nostro consumato mestiere, tale manifestazione andò in porto alla meno peggio.

La scarsa frequenza dei partecipanti magici fu compensata dall'alta frequenza del pubblico profano allo spettacolo di Gala, svoltosi sabato 19 luglio al bellissimo Teatro Ariston.

Recezione e conferenza stampa nella Sala delle Feste del Casinò con dimostrazioni formato ridotto, vista l'incapacità organizzativa degli sprovveduti promotori (leggi «S. Remo Show»): solo la buona volontà e le presentazioni disinteressate di alcuni presenti hanno supplito tali evidenti carenze, controproducenti soprattutto nei confronti di un nutrito gruppo di colleghi francesi convenuti gentilmente dalla Costa Azzurra.

Fiera magica superiore alle richieste di mercato con la presenza di Sitta, Palmeri John Ellis Jean Garance Odaba e Silvestro Rizzo.

Lo spettacolo di Gala al Teatro Ariston, diretto abilmente dall'onnipresente Mario Altobelli, è fluito decorosamente e con vivo successo di pubblico accolto numeroso.

Si sono susseguiti sulla scena con le loro stravaganze magiche Jean Garance, Hugo le Clochard, Milton, Chun-Chin-Fu, Joo Patrick, Alexander e il Duo Valentin.

Decisamente deficienti per serietà professionale e presentazione, i due presentatori imposti dalla Azienda di Soggiorno: Roberto Arpesani ed Elisabetta Viviani. Sono arrivati all'ultimo momento (ore 21,15), sprizzanti snobberia da tutti i pori, stiracchiati lettori, su foglietti volanti, di una «presentazione» raffazzonata e pietosamente imbastita (ma questi strapagati professionisti cosa e dove credevano di essere?: alla RAI o allo Stadio di San Siro? Sembravano due poveri diavoli scalzacani di serie B).

Ben riuscito invece lo spettacolo del pomeriggio, che si è svolto al Teatro dell'Opera del Casinò, dedicato ai bambini, ed era composto dagli azzeccati numeri di Baba Ali in gran forma e recitante oramai a occhi chiusi, Stefano con una verve tipicamente emiliana, il sempre più sorprendente e smaliziato Poker vera volpe del palcoscenico. Yvan coi suoi palloncini multicolori che mandarono in visibilo i bambini, e

Infine Sales i cui effetti dinamici non costituiscono assolutamente un numero di magia comica.

La serata di Gala al Roof Garden del Casinò che ha chiuso la manifestazione ha visto eleganti numeri di arte varia alternarsi a illusioni magiche interpretate da Maxim e dal duo Valentin: anche in tale occasione: assistenza tecnica, regia, luci e sonoro sono rimaste allo stato di utopia.

E' prevalsa la voglia di chiudere al più presto il sipario e di andarcene in ferie.

Scusate, stavo dimenticando la parte migliore della manifestazione: la nuova conferenza di Jean Garance sulle carte, corde e foulards; quando si possiede ingegno e talento la fantasia magica non ha limiti.

VITO MAGGI (Maxim)



Il noto prestigiatore francese Joo Patrick che ha presentato il suo fantasmagorico numero a luce nera sia al Gala di S. Remo che al Festival di Roma.

Collaborate a « Magia Moderna » inviando descrizioni di giochi, foto e notizie varie riguardanti la magia